

FREGOLENT. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere – premesso che:

la legge 23 dicembre 2014, n. 190, all'articolo 1, commi da 37 a 45, ha introdotto nell'ordinamento italiano la disciplina del cosiddetto «*Patent Box*», un regime opzionale che consente la tassazione agevolata ai fini delle imposte sui redditi e dell'Irap dei proventi derivanti dall'utilizzo e/o dalla cessione di beni immateriali, quali: *software* protetto da *copyright*, brevetti industriali, disegni e modelli, processi, formule e informazioni relativi ad esperienze acquisite nel campo industriale, commerciale o scientifico giuridicamente tutelabili;

l'agevolazione agisce a complemento delle misure di incentivo all'attività di ricerca e sviluppo nel nostro Paese, premiando, con un regime fiscale di favore, il risultato di tali attività, agendo, al contempo, da freno ad eventuali fenomeni di dislocazione degli *asset* intangibili che potrebbero determinare fenomeni di erosione della base imponibile italiana;

l'incentivo in parola ha suscitato un grande interesse da parte delle imprese che, tra il 2015 ed il 2016, hanno presentato circa 8.000 istanze all'Agenzia delle entrate al fine di ottenere accesso al regime, come dichiarato dal Vice Ministro dell'economia e delle finanze, Luigi Casero il 18 maggio 2017 in risposta all'interrogazione n. 5-11389;

nel caso di utilizzo diretto dei predetti *asset* intangibili, occorre, infatti, avviare una procedura di *ruling* al fine di determinare, in via preventiva ed in contraddittorio con l'Agenzia delle entrate, i componenti positivi di reddito connessi all'utilizzo diretto dei beni e i criteri per individuare i relativi componenti negativi;

la dottoressa Rossella Orlandi, al tempo direttore dell'Agenzia delle entrate, in occasione del convegno sulle leve fiscali per lo sviluppo delle imprese promosso dall'Istituto di Centromarca per la lotta alla contraffazione (Indicam), tenutosi a Milano l'8 maggio 2017, dichiarò che, a tale data, risultavano complessivamente definite soltanto 15 istanze di *ruling* rispetto ad oltre 2.000 ancora in fase di contraddittorio, impegnandosi affinché, entro la fine di dicembre 2017, più del 90 per cento delle stesse fossero definite;

più recentemente, il vice Ministro dell'economia e delle finanze, Luigi Casero, rispondendo ad un'interrogazione presentata il 17 maggio 2017, ha dichiarato, citando dati dell'Agenzia delle entrate che, al 31 dicembre 2015, le istanze ammesse e non decadute ammontavano a 1.887, mentre nel 2016 le stesse risultavano pari a 1.819 –:

quale sia il numero aggiornato delle istanze definite dall'Agenzia delle entrate rispetto a quelle in fase di contraddittorio e le cause dei rallentamenti nella lavorazione delle pratiche non ancora evase.

(5-12743)